

Correspondances - Charles Baudelaire

La poesia fu inserita nell'edizione de **Le fleurs du mal** del 1857 e in quella del 1861. In essa si sostiene, lo dico nel modo più semplice possibile, che esistano dei rimandi, delle corrispondenze, tra noto e ignoto, tra reale e irreali, che esistano foreste di simboli che devono essere decifrati a partire dai confusi indizi che ci mandano. Indizi che rimandano ad una profonda unità e che hanno l'espansione delle cose infinite. Un mistero quindi che si ricollega ad un orientamento panteistico e a cui può accedere chi ha la capacità di scorgere queste corrispondenze.

La poesia può interessare anche il soggetto in formazione che si voglia confrontare con poeti (che hanno il fanciullino dentro) come Pascoli e poeti (che hanno scoperto l'inganno del reale) come Montale.

Metro: sonetto di alessandrini.

Correspondances

La Nature est un temple où de vivants piliers
Laissent parfois sortir de confuses paroles;
L'homme y passe à travers des forêts de symboles
Qui l'observent avec des regards familiers.

Comme de longs échos qui de loin se confondent
Dans une ténébreuse et profonde unité,
Vaste comme la nuit et comme la clarté,
Les parfums, les couleurs et les sons se répondent.

Il est des parfums frais comme des chairs d'enfants,
Doux comme les hautbois, verts comme les prairies,
— Et d'autres, corrompus, riches et triomphants,

Ayant l'expansion des choses infinies,
Comme l'ambre, le musc, le benjoin et l'encens,
Qui chantent les transports de l'esprit et des sens.

Da *Le fleurs du mal* (1861) di Charles Baudelaire

Corrispondenze

La Natura è un tempio dove pilastri viventi
lasciano talvolta uscire delle confuse parole;
l'uomo attraversa delle foreste di simboli
che l'osservano con sguardi familiari.

Come lunghi richiami che da lungi si confondono,
in una oscura e profonda unità,
vasta come la notte e come la luminosità,
profumi, colori e suoni si rispondono.

Ci sono profumi freschi come carni di bimbi,
dolci come oboi, verdi come prati,
E altri, corrotti, ricchi e trionfanti,

capaci di espandersi come cose infinite,
come l'ambra, il muschio, il benzoio e l'incenso,
che cantano l'estasi dello spirito e dei sensi.